

Ruscus aculeatus L.

Famiglia: Liliaceae

Nomi comuni: pungitopo

Forma biologica: geofita rizomatosa
Categoria corologica: euri-mediterranea



Denominazioni liguri: antiscu, brüsko, coào, cocca, cocchett, cücca, erba coào, erba cocca, punzitopo, punziratti, punzatop, razzacù, rüspo, rüspoerba, spin-e de ratti, punziggioin

Denominazioni della Val di Vara: punzatopo

USI ETNOBOTANICI

ORNAMENTALI: i rami, portanti le vistose bacche rosse, vengono raccolti per realizzare composizioni di fiori secchi e freschi, specialmente durante il periodo delle feste di Natale.

NOTE E CURIOSITÀ: si tratta di una specie dioica, con fiori maschili e femminili portati su individui diversi. Inoltre questa pianta presenta i cladodi, ossia rami appiattiti e spinescenti che simulano delle foglie.

Ruta graveolens* L.*Famiglia:** Rutaceae**Nomi comuni:** ruta**Forma biologica:** camefita suffruticosa
Categoria corologica: euri-mediterranea**Denominazioni liguri:** erba stria, erba rüa, erba rüja, rüa, rüda, ruda, rüta, rcea, ria, rua, roua, rüga**Denominazioni della Val di Vara:** rüa, rüta, rüda**USI ETNOBOTANICI**

MEDICINALI: l'uso di questa specie come vermifugo, contro gli ossiuri (*Enterobius vermicularis*) nei bambini, è una pratica assai comune in tutto il territorio della Val di Vara; ciò che spesso cambia da paese a paese è la metodica di preparazione del medicamento, nonché la somministrazione. Normalmente si usa il succo ricavato dalle foglie, da assumere oralmente, altre volte si applicano sulla pancia o sul collo le foglie contuse, oppure vengono strusciate sul corpo o fatte annusare. Altre pratiche registrate prevedono l'impiego delle foglie pestate assieme a spicchi d'aglio (*Allium sativum* L.), da applicare, mediante interposizione di una garza, sul ventre dei bambini, oppure più semplicemente fatte annusare. Sempre a tal fine terapeutico ricordiamo che: a Varese Ligure si usa l'oleito, preparato mettendo a cuocere alcune foglie in olio d'oliva, unguendo la cute dei bambini; a Sesta Godano le foglie sono contuse assieme a quelle della menta (*Mentha* sp. pl.) e somministrate oralmente; a Càsego (Varese Ligure) si prepara un infuso nella grappa da far bere a piccole dosi ai bambini; a Castello (Carro) le foglie vengono inserite nella dieta giornaliera, nell'insalata o nella minestra di verdure. A Ziona (Carro) e a Mattarana (Carrodano) il decotto delle foglie

è assunto oralmente come sedativo gastro-enterico; con il medesimo fine terapeutico si applicano sul ventre le foglie ben contuse.

VETERINARI: a Beverone (Rocchetta Vara) e a Mangia (Sesta Godano), boli alimentari realizzati con le foglie contuse e la sugna si danno da mangiare ai vitelli affetti da verminosi, mentre a Valgiuncata (Zignago) si somministrano alle mucche e ai buoi quando hanno disturbi intestinali (1-2 boli/*die*). A Varese Ligure come vermifugo per il gatto si usa l'oleito preparato con la metodica sopra descritta.

LIQUORISTICI: le foglie si adoperano per aromatizzare la grappa.

DOMESTICI: una pianta di ruta messa in casa è in grado di tenere lontane le fastidiose mosche.

MAGICI E SUPERSTIZIONE: in località Varese Ligure è tradizione raccogliere la ruta il giorno dedicato a Sant'Anna (26 luglio). In alcune località della Val di Vara la ruta è usata per allontanare o togliere il malocchio (*u ma-doggin*), sia all'uomo, sia alle bestie. Collane di ruta o sacchetti con al loro interno le foglie pestate si portano al collo per allontanare i vermi intestinali.

ORNAMENTALI: questa specie è coltivata in terra o in vaso a scopo decorativo; rientra anche nelle composizioni di fiori secchi.



A sx, pianta in piena fioritura e a dx, particolare della foglie e delle capsule con i semi

Salix alba L. e specie affini**Famiglia:** Salicaceae**Nomi comuni:** salice bianco**Forma biologica:** fanerofita arborea
Categoria corologica: paleotemperata**Denominazioni liguri:** saxo/u, sarxu, sarse, sarxu giancu, sàxu giancu, gaba, gabba, gorin, sarxu dumestegu, sarxu da butte, soixu, sarse da pertiche, cavassi tënduli, cavassi trancesi**Denominazioni della Val di Vara:** sarzi, vedisia, veixe, vèije, sàixu, sciarxu**USI ETNOBOTANICI**

ARTIGIANALI: i giovani rami – sottili e flessibili - rappresentano la materia prima da intreccio per realizzare manufatti locali, come cesti (*cavagni, corbe, panée* ecc.), graticci e simili; i rami vengono decorticati con uno strumento detto la *stri-gia*. I manici della falce da fieno (*sesta, seza, sguriatta*) e le pertiche erano realizzate col legno di salice, resistente e leggero. Nella copertura delle capanne i fasci di paglia di segale sono tenuti assieme da lunghi ramoscelli di salice.

AGRICOLI: i flessibili rami si impiegano per legare la vite, i pomodori e altre piante ai tutori; hanno usi analoghi anche i congeneri *S. viminalis* L. (salice da vimini), *S. triandra* L. (salice da ceste), *S. purpurea* L. (salice rosso) e *S. elaeagnus* Scop. (salice ripaiolo).

RELIGIOSI: i contadini con i rami costruivano croci che, una volta benedette durante le Rogazioni (processioni che si svolgevano, nelle campagne, nel periodo dell'Ascensione), venivano collocate nei campi di grano per proteggerne i raccolti. Per ricordare la passione di Gesù Cristo, il giovedì della settimana Santa, era in voga la

ritualità di legare con un salice gli alberi da frutta e di liberarli il sabato al rintocco delle campane; questo rito era beneaugurante per ottenere buone produzioni agricole.



A sx, pianta in pieno rigoglio vegetativo e a dx, particolare dell'infiorescenze maschili (amenti)



Alcuni manufatti realizzati con rami di salice come materiale da intreccio
Museo Contadino di Cássego (Varese Lgure)